

E nel post Covid arriva in supporto il “mental trainer”

Come stiamo dopo tre anni di Covid? La pandemia ha lasciato in molti noi degli strascichi, a vari livelli – stanchezza, insofferenza, isolamento – e nelle giovanissime generazioni dei contraccolpi che sfociano anche nel disagio psicologico. «L'intelligenza sociale dei ragazzi, ovvero la loro capacità di empatia, in questi ultimi anni è stata delegata a uno schermo: dal telefonino alla Didattica a distanza, è come se li avessimo abituati all'assenza di empatia; invece è la relazione che educa all'affettività e tutto passa dall'ascolto». È questa la chiave per recuperare il terreno perso con la pandemia, secondo **Leonardo Milani**, direttore dell'Istituto psicologia del Benessere di Ferrara, per decenni *mental trainer* della pattuglia acrobatica italiana delle “Frecce tricolori”. Lo psicologo è intervenuto di recente all'Istituto salesiano San Zeno, nell'ambito di un percorso di formazione organizzato da Agesc Verona, l'Associazione genitori scuole cattoliche, che ha



coinvolto i 23 comitati presenti negli istituti di città e provincia. Si è parlato di educazione, trasmissione dei valori, di alleanza famiglia-scuola, oltre che di idee per promuovere progetti in comune fra le scuole. «Crediamo sia fondamentale creare occasioni

per essere comunità – sottolinea la presidente provinciale di Agesc, **Margherita Siberna Benaglia** –. Solo facendo rete possiamo stimolare un maggior coinvolgimento dell'intera comunità educante, per il bene dei nostri bambini e ragazzi».